



Saggio Ira funesta e altre passioni

Paolo Randazzo

Come è noto, periodicamente il nostro Paese è attraversato dalla questione, stucchevole, che riguarda l'utilità della presenza degli studi classici nella scuola, nell'università e nel mondo della cultura italiana. Ecco un saggio che fa positivamente giustizia di ogni dubbio in proposito: si tratta de "I colori

dell'anima. I greci e le passioni" di Giulio Guidorizzi (Raffaello Cortina Editore pp. 189, euro 19). Tentativo di educazione sentimentale condotto, per intero e con acume interpretativo, sul filo di una riflessione su pagine più o meno note della letteratura greca classica. Una riflessione sulle passioni, sulla loro natura bivalente, sulla loro operatività attuale e tanto più densa di fascino quanto più i rapporti umani appaiono costretti in sovrastrutture utilitaristiche. Una indagine che scandaglia il mondo dei miti: dall'aurorale e funesta ira di Achille e dall'lo diviso e parziale degli eroi omerici alle interessanti pagine in cui viene analizzata la figura

proto-edipica di Fenice, col suo torbido rapporto con la concubina del padre Amintore; dalla dialettica feconda delle passioni nelle più grandi tragedie greche alla "passione delle passioni" ovvero alla passione erotica come è raccontata e analizzata da Platone. Nihil sub sole novum? Forse sì, ma resta però il valore di uno studio che, analizzando frammenti e tracce di antiche passioni, costringe il lettore contemporaneo a guardarsi ancora dentro. ■

